

**L'INTERVISTA SIMONA PIAZZA.** Assessore alla Cultura: «Tanti anche da Como, Milano e dalla Valtellina»

# «CI HO SEMPRE CREDUTO EVENTI DI ENORME VALORE»

**L'**assessore alla cultura, Simona Piazza è stata una delle più grandi sostenitrici del Festival della Lingua Italiana.

In questo senso l'amministrazione comunale ha condiviso con la Fondazione Treccani Cultura la scommessa impegnativa di una tre giorni dedicata alla nostra lingua. Una scelta molto in linea con quella lezione manzoniana che caratterizza la nostra città.

Del resto, quando si parla di lingua italiana non si può mai dimenticare il contributo fondamentale apportato da Manzoni alla costruzione della nostra lingua nazionale ed è stata proprio la consapevolezza dell'importanza di questo apporto a guidare Treccani nella scelta di Lecco come sede del Festival. Era doveroso, dunque, chiedere all'assessore un bilancio di questi tre giorni.

## Com'è andato questo primo Festival della Lingua Italiana e come hanno reagito i lecchesi?

Siamo molto soddisfatti dell'esito del Festival. Volevamo istituire una manifestazione capace di far dialogare studiosi, amanti della cultura, giovani e tutti i cittadini e la risposta della città di Lecco è stata ottima. Le più di 3500 persone che hanno affollato i vari appuntamenti ne sono una palese testimonianza. Ma accanto a questo devo rilevare che questa grande affluenza ha riguardato una proposta di alto livello che è stata molto apprezzata. È stato bellissimo vedere domenica, una

giornata di sole, la grande partecipazione ai vari appuntamenti in calendario. È stata la conferma che Lecco è sensibile a queste proposte e che siamo sulla strada giusta. Peraltro, volevamo anche attrarre un pubblico extracittadino e ci siamo riusciti. Oltre ai lecchesi sono arrivate persone da Milano, Como e dalla Valtellina

**A questo punto la seconda edizione del Festival sembra obbligatoria. Sarà possibile anche con una diversa**

## amministrazione?

Il successo di questa edizione è ovviamente uno stimolo per pensare a quella dell'anno prossimo, indipendentemente dall'amministrazione che governerà Lecco. Treccani Cultura è un'istituzione di livello nazionale che sicuramente proseguirà su questa strada, facendo tesoro di un patrimonio frutto di un lavoro comune. È responsabilità di qualunque amministrazione portare avanti il Festival. E' una rassegna dal valore culturale enorme che prescinde dal colore di questa o quella amministrazione cittadina.

Una sottolineatura politica voglio comunque dare. Visto che in questi giorni si parla dell'inefficienza della Giunta Brivio, mi pare che queste giornate siano state una risposta più che esplicita.

## Diamo allora per scontato il festival 2020. Ci saranno delle novità?

Questo è stato un anno di sperimentazione. È vero che già da due anni avevamo inserito una giornata dedicata alla lingua italiana nell'ambito della rassegna "Lecco città dei Promessi Sposi", ma organizzare un Festival della Lingua Italiana di tre giorni è stata tutta un'altra cosa. Per il prossimo anno vorremmo che il Festival fosse ulteriormente diffuso dentro la città.

Ci piacerebbe coinvolgere negozi, ristoranti e strutture private per dimostrare come il valore culturale di una manifestazione possa riverberarsi su tutta la città. Sarebbe un ulteriore valore aggiunto per quel turismo culturale in cui questa amministrazione crede molto.

**G. Col.**



Simona Piazza con Mario Negri alla presentazione del festival

